GRUPPO – 13 VENERDÌ

ASPETTI più importanti:

* ESSERE “LIEVITO” CON UMILTA’ METTENDO AL CENTRO LA DIMENSIONE PASQUALE DELLA VITA CRISTIANA CON PARTICOLARE ATTENZIONE AI GIOVANI;
* DIMENSIONE LAICALE DEL CARISMA SALESIANO NELLA COMPLEMENTARIETA’;
* INSIEME, IN COMUNIONE PER CONDIVIDERE LA MISSIONE IN CAMMINO PER VALORIZZARE CARISMA, REALTA’ E VITA SPIRITUALE.

ASPETTI PIÙ SIGNIFICATIVI

1- I giovani come lievito. Capire e coinvolgere le loro potenzialità.

2- Aprirsi ed essere lievito lì dove sei, nei contesti in cui ci si trova e si lavora. Essere esempio che trasmette il carisma salesiano e la fede.

3- A volte pensiamo sempre al fare fare fare. Ciò che serve in primis è la nostra presenza che trasmette il Signore, la convinzione e la comunione. Il niente non significa stare a braccia conserte. No all'attivismo casomai. Ciò che devi curare non è solo il fare, ma principalmente l'essere, l'interiorità, la vita di preghiera.

Gli aspetti più significativi della S trenna 2023 che ci aiutano a valorizzare la dimensione laicale della

Famiglia Salesiana sono:

1. TESTIMONIANZA: essere lievito invisibile nel territorio e situazione in cui vivo, (scuola, lavoro, famiglia

comunità ecc.). Essere una presenza che opera, trasforma e lavora dall’interno, anche quando non ci

sono le condizioni favorevoli.

2. CORAGGIO: essere capaci di affrontare le nuove sfide e i nuovi tempi che ci aspettano con creatività e

tanto coraggio

3. CARISMA CONDIVISO: la chiamata è per tutti la stessa, sia per i consacrati che per i laici, quindi il

carisma è lo stesso, diverse sono le modalità di vivere la chiamata ognuno secondo la propria

vocazione, ma la missione è la stessa e punta alla costruzione del regno di Dio

1) ASPETTI PIU’ SIGNIFICATIVI DELLA STRENNA

- Ognuno di noi deve approfondire la propria identità, l’identità del gruppo che il Signore

ci ha fatto conoscere, e VIVERLA in pienezza.

- Bisogna essere lievito anche se non sempre le condizioni sono ottimali.

- Rendersi consapevoli della complementarietà che c’è all’interno della Famiglia

Salesiana in cui ogni vocazione, vissuta in pienezza, arricchisce la vocazione dell’altro

(laici e religiosi e appartenenti ai diversi rami della FS).

Aspetti significativi:

* i giovani come membri della famiglia salesiana, anche se non identificati direttamente in un gruppo della famiglia stessa, destinatari e corresponsabili allo stesso tempo
* complementarietà, che arricchisce ciascuno e rende più feconda la missione
* i membri della famiglia salesiana sono chiamati a riscoprire e rivalorizzare la propria identità di cristiani e a vivere tutto alla presenza di Dio
* Aspetto.
* Recuperare la dimensione laicale perché:
* - i laici sanno prendere buone iniziative,
* - laici hanno professionalità
* - non perché i consacrati diminuiscono.

Tre aspetti significativi della dimensione laicale nella FS:

1. Spirito di famiglia: presenza viva e informale

2. Mosaico di carismi per crescere e formarsi insieme

3. Consegna della realtà

1) TRE ASPETTI CHE CI AIUTANO A VALORIZZARE LA DIMENSIONE LAICALE

- ESSERCI (noi ci sTIamo)  il lievito non è materia da conservare emettere in vetrina, ma deve

mettersi in gioco, mescolarsi con la farina, sparire alla vista per agire e diventare parte della pasta

(con ottimismo, umiltà e gioia che sono caratteri distintivi del Carisma Salesiano)

- Questo “esserci” (il lievito) è efficace perché DISPONIBILE a lasciarsi lavorare, impastare, mescolare

e come il lievito madre SI RINNOVA ad ogni utilizzo

- IDENTITA’  ciascun Gruppo, pur appartenendo alla stessa Famiglia, ha caratteristiche diverse ed

una propria specificità; l’identità di ciascun Gruppo deve essere conosciuta e valorizzata

Los tres aspectos más destacados a valorizar en la dimensión laical

‌\* Potenciar la educación en valores para que se refleje en la vida sociopolítica siendo partícipes activos en ella

‌\* Determinar y poner en valor la dimensión pastoral del laico para estar presente en la sociedad actual, siendo responsables de nuestra formación laical, cristiana y salesiana.

‌\* Proponer desde el conocimiento  los diferentes carismas que existen dentro de la Familia Salesiana a la sociedad,  potenciando el espíritu de la Familia de Nazaret.

1. Aspectos:

-Mostrar los valores del evangelio, escribiendo con nuestra vida el quinto evangelio.

-Ir con los tiempos; con lo que significa la palabra familia hoy (diversidad de modelos familiares).

-La importancia del "ser" más que el hacer.

Aspectos a destacar

1- Complementariedad desde la sinodalidad:

Todos somos necesarios y podemos aportar desde nuestra identidad de grupo de referencia, ya que todos tenemos el mismo carisma.

2- Fidelidad a nuestro carisma, llamados a la santidad: desde lo cotidiano, cada uno desde su misión encomendada, a la que Dios le llama.

3- Ser levadura en la masa, como el reino de Dios, silenciosamente y movidos por el Espíritu Santo para influir, inducir y transformar integralmente a la sociedad.

Il moderatore del gruppo di lingua ITALIANA numero 6 è stato Corrado Prezzi, la segretaria invece Tiziana Basciu.

TRE ASPETTI PER VALORIZZARE LA DIMENSIONE LAICA DELLA FS

* IL RADICAMENTO NEL MONDO: troviamo che un aspetto proprio del laico che è forte nel Carisma Salesiano sia il nostro “essere nel mondo”. Questo vuol dire essere presenti nei luoghi della vita, negli ambienti di lavoro, nelle famiglie, negli spazi del sociale, nella cultura. Come?

- In affidamento al Signore: sono dove tu mi vuoi… e lì sono chiamato ad essere lievito (e sale)

- Aperti all’incontro con tutti: è la diversità che ci arricchisce. È l’altro da noi che è luogo di dialogo, di complementarietà, di collaborazione.

- Essendo “solidali” con il mondo (vedi pt 2 della Strenna: Il Regno che germoglia tra luci e ombre)

* LA COMPLEMENTARIETÀ: la tua vita mi arricchisce, la mia vita arricchisce te!
* VALORIZZARE LA PAROLA INSIEME NEL NOSTRO ESSERE E LAVORARE CON I GIOVANI: i giovani sono educatori e co-educatori di altri giovani. Di più, i giovani educano e co-educano anche se stessi, ma soprattutto i giovani ci educano, così come un genitore cresce anche nel proprio ruolo genitoriale grazie all’ascolto dei figli.

Bisogna permettere ai giovani di fare la loro parte, di essere protagonisti della missione giovanile: proponiamo come icona di ciò che vogliamo esprimere l’antico refettorio di Valdocco che abbiamo potuto visitare al museo Casa don Bosco: dove nel muro insieme ai mattoni e alla malta sono presenti le pietre che i ragazzi di don Bosco portavano dalle rive della Dora e della Stura per aiutare a costruire la “loro casa”!

Le groupe était composé de 4 personnes

3 aspects :

1- Des contacts et présences de Salésiens Coopérateurs avec les FMA et les

ADB sont nécessaires.

2- Les groupes laïcs se trouvent isolés et éprouvent le besoin de

rencontres(Contacts réguliers) avec des salésiens consacrés.

3- Les 4 membres du groupe sont convaincus que l’avenir est dans la

collaboration avec les familles

Help to enhance the lay dimension

1) The power of human encounter as a space to instill principles and for young people to be loved

2) Rooted in prayer be who we are present as witnesses, in spaces of mutual learning, while contributing to societies well being

3) Like Don Bosco instill core values, supported especially by the nuclear family

3 Aspects that help to enhance the lay dimension:

1) Giving more of important responsibilities to lay people by priests and sisters - putting forward invitation and proposition.( And lay  people need to come forward to accept those responsibilities or even volunteer to take them)

2) Providing lay people with more opportunities to learn more about salesian basics and other groups with salesian family. -> creating educational materials also on social media and highlighting the importance of Bolettino Salesiano

3) being patient and understanding towards lay people ( understand that lay people have limited amounts of time as they have other responsibilities- job, studies, families; don't throw the lay people into the deep water - give us more responsibilities step by step

Bom dia

Em resposta ao pedido endereçado, envio as conclusões dos trabalhos desta manhã, da comitiva de língua portuguesa:

Ponto 2 - três aspetos mais indicados que ajudam a valorizar a dimensão laical da Família Salesiana:

1. Fortalecer a união

2. Fomentar a corresponsabilidade

3. Ser testemunho vivo

SFIDE più importanti:

* CAMMINO PERSONALE DELLA FEDE NEL RAPPORTO CON GESU’ CHE SI VERIFICA NELLA RELAZIONE PERSONALE;
* FORMAZIONE GIOVANE-ADULTO PER SUPERARE LE DICOTOMIE CHE NASCONO DAL CONTESTO CULTURALE;
* COMPLEMETARIETA’ DEI DIVERSI STATI DI VITA PER CONOSCERSI, VIVERE E CONDIVIDERE LA MISSIONE;

LE SFIDE

1- Crescere nella coscienza e consapevolezza della propria identità vocazionale. E avere la consapevolezza di essere famiglia carismatica nella Chiesa.

2- Animazione vocazionale collaborata con i laici. Adulti laici che possono aiutare, consigliare. Aiutare l'ambiente affinché da salesiani, si educhino i giovani a fare delle scelte.

3- Curare l'interiorità e l'apertura all'esterno: In quali contesti siamo chiamati ad essere lievito oggi? Quanto il contesto di oggi ci interpella? Nella misura in cui siamo coscienti di essere "servi inutili a tempo pieno", ci accorgiamo che non siamo più noi a dover raccogliere ciò che seminiamo, ma è il Signore che raccoglie.

PUNTO 3 – la sfida

Da quanto è emerso non siamo riusciti a proporre tre sfide, ma ne abbiamo formulata una

comune: partendo dai tre asoetti significativi che maggiormente sono risuonati negli interventi:

“ È necessario creare Relazione affettive : che generano prossimità e comunione, stima e

riconoscimento dei ruoli di ciascuno, nella collaborazione con i laici al fine di far emergere e/o

valorizzare le loro competenze/abilità, con la consapevolezza di lasciare crescere ciascuno nel

suo posto per essere se stesso.

Le tre sfide che la laicità presenta alla nostra Famiglia Salesiana sono:

1. Non scoraggiarsi nel continuare ad essere lievito nonostante le difficoltà

2. Essere lievito “intra ed extra”, cioè non limitarsi ad essere lievito all’interno del proprio gruppo, famiglia,

comunità ecc., ma aprirsi a tutte le realtà e nuove situazioni che potrebbero spaventarci perché non le

conosciamo.

3. Credere veramente che i laici possano vivere la spiritualità salesiana tanto quanto i consacrati e non

considerarli come un’appendice della famiglia stessa

TRE SFIDE PER VIVERE MEGLIO LA DIMENSIONE LAICALE NELLA FS

* Anche i consacrati devono riscoprire la propria vocazione laicale e riscoprire come essere “laici” nel mondo: tutti nasciamo laici nel battesimo comune: lo stesso Gesù, non era un levita, non apparteneva alla tribù dei sacerdoti di Israele, ma un laico. Dall’altra parte tutti nel battesimo siamo “sacerdoti”, “re” e “profeti”.
* Conoscerci di più reciprocamente consacrate/i e laici, sacerdoti e laici. Che non sia una conoscenza intellettuale, ma esperienziale, vera, fraterna, di famiglia!

Formarsi insieme consacrati e laici.

* Un nuovo patto di solidarietà tra generazioni. Lasciare un vero spazio ai giovani. Non dar loro la “pappa pronta”… essere i primi sostenitori, essere presenti e vigilanti… lavorare con i giovani in vera complementarietà

Alla fine del lavoro di gruppo vogliamo esprimere la gioia di aver avuto un tempo lungo e congruo (ma che comunque non è bastato da quanto è stato bello!) per stare insieme, per scambiare esperienze e per riflettere su questa Strenna che abbiamo accolto come un vero dono per la nostra Famiglia Salesiana.

2) SFIDE:

- Impegno sociale: essere cristiani convinti, preparati e seri senza paura di prenderci delle

responsabilità, impegnandoci per TRASFORMARE la realtà in cui viviamo. Mettendo

sempre al primo posto le persone con amore verso il prossimo.

- Fare spazio ai giovani: i giovani non sono il futuro, sono già presenti! Bisogna avere il

coraggio di fare un passo indietro, senza far mancare l’appoggio e il sostegno ma da

“dietro alle quinte”.

- Imparare a lavorare insieme perché “l’unione fa la forza”, rafforzando le Consulte locali

in modo da evitare doppioni e valorizzando le tante cose belle che già ci sono!

Sfide:

* Formazione:
  + riconoscere e valorizzare la propria identità vocazionale come appartenenti ai singoli gruppi e come appartenenti al carisma salesiano
  + conoscere i diversi gruppi della famiglia salesiana, soprattutto da parte degli SDB in quanto animatori
  + lavorare per una formazione che aiuti ad essere corresponsabili
  + creare dei percorsi che aiutino giovani, ma anche adulti, a riconoscere, vivere e gustare la propria vocazione
* Lavorare insieme:
  + prendersi cura gli uni degli altri e creare comunione
  + progettare insieme, riconoscendo che la missione è unica
  + riconoscere che la missione salesiana è opera di Dio

Sfida.

* - Il Lievito è essenziale. Non è abbellimento o condimento.
* - Valorizzare la santità del quotidiano.
* - Riflettere sul ruolo del religioso. Quanto i consacrati valorizzano i laici e quanto i laici valorizzano se stessi.

Tre sfide più indicate:

1. Avere occhi e cuore aperto al vissuto di chi incontriamo

2. Formarsi e formare all’impegno sociale e politico

3. Essere modelli per i giovani e renderli responsabili

2) TRE SFIDE

 CONOSCENZA RECIPROCA: è necessario conoscerci meglio tra gruppi della FS; anche e soprattutto

nel percorso di “formazione iniziale” secondo le modalità di ciascun Gruppo

 IDENTITA’: non dobbiamo fare tutti le stesse cose, duplicare, sovrapporre; ogni gruppo deve

valorizzare la propria specificità ed avere ben chiara la propria identità

 CORRESPONSABILITA’/COMPLEMENTARIETA’/RECIPROCITA’: è necessario chiarire il significato di

questi termini per evitare interpretazioni distorte del concetto di corresponsabilità

 CONSULTA (locale e ispettoriale) della FS: il gruppo ritiene che questo sia strumento e luogo

privilegiato per lavorare nella direzione delle tre sfide indicate; è necessario ri-vitalizzare (o

addirittura istituire) la Consulta locale della FS (in molte realtà, inesistente) e dare nuovo slancio

alla Consulta ispettoriale.

Los tres desafíos que la laicidad presenta a nuestra familia salesiana

\* Prioridad absoluta de la Familia Salesiana:  LOS JÓVENES,  debemos:  Acompañarlos en su discernimiento vocacional dando y siendo testimonio, ayudarlos en su formación, estar con ellos, ser transmisores  del carisma, tener una actitud de colaboración joven/familia salesiana,.......

\* Puesta al día de todos con actitud proactiva en el mundo digital,, presencia en redes sociales, creación de "patios virtuales"

\* Compromiso activo de los miembros de la familia salesiana en el campo de la misión compartida y en las obras, como auténticos garantes del carisma.

2. Desafíos

-Hacer todo para los jóvenes "con" los jóvenes.

-Relevo generacional en los grupos de Familia Salesiana.

-Resurgir fortalecidos con los aspectos positivos de la experiencia COVID, desechando la apatía y proponiendo alternativas.

Desafíos

1- Salida al encuentro del otro. Tener contacto directo respetando los procesos y tiempos de cada uno.

2- Estar coordinados, actuar, colaborar, trabajar... como familia desde la formación hasta la acción.  Unificar la acción de todos los grupos.

3- Como familia salesiana, participar activamente y proyectar a la sociedad nuestro carisma en ámbitos políticos, sociales y económicos,  como por ejemplo la política,  ideología de género,  inmigración,  medio ambiente...

DEFIS

1- Persévérance de rester levain dans la mission salésienne. Il ne faut pas

laisser tomber, baisser les bras.

2- Garder un pied dans la réalité sociale- Être en contact direct avec les jeunes

et la précarité

Challenges

1) Themes brought about by secular spheres bring about lack of understanding and discrimination.

2) The risk of superficial relationships;  talking about relationships with young but not truly building relationships with the young

3) Difficulty of rooted relationships due to social platforms and the fragmentation of the nuclear family

3 Challenges:

1) Embracing changes & valuing past without being stuck in it. Creating new ways to translate to present times Salesian Basics and thing that made us love Don Bosco.

2) Being open to working together and sharing responsibilities. ( We must teach priests and sisters how to work with lay people; and teach the lay people how to work with priests and sister. And by teaching we mean showing the lay people how to do certain things instead of just telling).

3) Pushing for the formation of Educative and Pastoral Community  (with councils) on local and provincial levels

Ponto 3 - três desafios que a laicidade apresenta na nossa Família Salesiana:

1. Promover a consciência maior de Família para a promoção da revitalização e da criação de pontes

2. Centrar a missão nos jovens

3. Caminhar com a Igreja e com o Papa para a concretização da sinodalidade.

Punto 2

 Io sto vivendo una realtà nuova, la mia comunità FMA abita nei locali della parrocchia

diocesana, collaboriamo con il giovane parroco. Facciamo oratorio, abbiamo creato un

gruppo della PGS, gli incontri con gli adolescenti, animiamo i vari gruppi…sensibilizziamo alla

formazione dei salesiani cooperatori e le famiglie a partecipare alle attività in maniera

responsabile.

 Lavoro nella scuola materna con insegnati laici, bravi insegnanti conoscono le biografie e la

storia di don Bosco e altri santi della FS ma è necessario formarli allo spirito salesiano, è

necessario farli innamorare del nostro spirito. Affinché possano autonomamente saper cosa

accettare e cosa scegliere.

 Dobbiamo dare ai laici più fiducia, dare loro spazio in cui sperimentarsi e sentirsi protagonisti

di scelte alla pari con noi FMA, in modo tale da poter assumersi poi delle responsabilità

dirette.

 Mi è piaciuta la presentazione delle strenna esprime: realismo cristiano allo stile di don

Bosco e ottimismo, tutti possiamo fare qualche cosa, nessuno escluso! Il lavoro della

mediatico dlele strenna è il risultato delle competenze professionali dei laici , che è anche di

supporto per l’educazione e la formazione.

 Trovare delle modalità per raggiungere i poveri. Che la dimensione affettiva diventi

effettiva…

Nel senso che chi è cresciuto in ambienti salesiani, anche dopo anni ricorda con piacere gli

anni di formazione ricevuta alle scuole salesiane /oratori, custodisce quel senso di gratitudine

e apprezzamento…

Lavorare insieme ci permette di conoscerci, ci permette di costruire delle cose insieme

Tuttavia, c’è il rischio di sostituirsi ai laici (se non c’è fiducia e corresponsabilità) o che i laici

tendano a “delegare” le FMA quando sono incerti sulle loro capacità/competenze. È

necessario dunque far scoprire ai laici le loro potenzialità, far fare esperiente della vita

salesiana per far apprendere loro il carisma di don Bosco.

Ci sono esperienze a Milano di realtà gestite in totale autonomia dalle ex Allieve FMA.

- Questa Strenna è concreta, in continuità con quella dello scorso anno (S: Francesco di Sales

persona molto concreta e di profonda umanità). La dimensione affettiva è importante,

l’amicizia che si deve cercare d’instaurare con i ragazzi è uno strumento per poter

comunicare, per aprire le porte della loro vita interiore.

Dare spazio sia fisicamente che in ordine di tempo… (per esempio uno spazio per suonare)

formare i salesiani cooperatori (che sono insegnanti/educatori) a farsi porta voce delle

esigenze dei giovani nei contesti civili/scolastici a favore dei ragazzi.

Loro possono smuovere le cose, come il lievito che fermenta….

- L’oratorio porta più frutti che la scuola, perché in oratorio nascono contatti informali vissuti

nella libertà delle relazioni, che lasciano un segno.

La gente ha bisogno di sentirsi libera nelle scelte… (vieni e vedi)

spontaneamente nasce in loro il desiderio di entrare in contatto con qualche cosa di più

profondo.

Educare al sociale e alla politica come strumento di partecipazione attiva.

Accompagnare i giovani nelle scelte, lasciare trasparire il carisma, gli altri devono accorgersi

che apparteniamo a don Bosco.

- I laici possono arrivare in contesti sociali dove i religiosi non possono arrivare, la

testimonianza di un gesto di gentilezza fatto da un laico qualunque viene letto come un gesto

di gratuità, il medesimo gesto fatto da un religioso si tende a leggerlo come un “gesto

dovuto”…

I laici possono far suscitare il desiderio di Dio nelle persone che avvicinano con i loro modo di

vivere…me lo sono sentito dire all’interno del carcere da un musulmano

- In terra di missione ho potuto condividere con gli sdb l’impegno apostolico, io mi occupavo

soprattutto delle cose pratiche per consentire loro di occuparsi maggiormanete della

dimensione religiosa/catechistica/spirituale delle parrocchia. Suddivisione dei ruoli

- Nella mia esperienza, gli SDB e FMA era diversi rispetto ad altri preti e frati, poiché giocavano

con noi ragazzi, avevano uno spirito di prossimità …Se cresci in oratorio, quando diventi

adulto e ti allontani per lavoro o altro…quello spirito che hai imparato a vivere lo porti con

te…creando quindi tante piccole oasi nel contesto sociale dove ognuno va a vivere

Manca però una convergenza, manca la conoscenza di vivere il carisma in altri modi

(conosciamo solo quello religioso o die salesiani cooperatori, ADMA). È necessario costruire

una rete di conoscenza delle FS (nei paesi ex comunisti si fa ancor fatica ad esporsi)

- I laici portano la loro professionalità, le loro competenze, per esempio con i mass-media

(pensiamo ai tutti quei supporti telematici durante il covid per la

formazione/preghiera/incontri…)